il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Design Week + Art Week = Milano caput mundi

I caselli daziari di Porta Venezia avvolti con sacchi di juta da Ibrahim Mahama (foto Arianna Panarella)

I principali allestimenti in vista dei numerosi eventi in programma dal 9 al 14 aprile per la Milano Design Week 2019

MILANO. Pronti a chilometriche camminate? La **Milano Design Week 2019** è alle porte. Il **9 aprile** l'inizio ufficiale della kermesse **ricca di eventi** che coinvolgeranno sempre di più l'intera città. E mentre, in tutta Milano, fervono i lavori di allestimento, quest'anno, complice la **Milano Art Week**, sono numerosi gli eventi che inaugurano in questi giorni, in uno straordinario dialogo tra arte, architettura e design.

Difficile passare di fronte alla storica **Pasticceria Cucchi**, luogo iconico della città, e non accorgersi che qualcosa è cambiato. Per due settimane, è possibile ammirare il progetto di **Cristina Celestino**, "Caffè Concerto", che a partire dagli interni, dalle vetrine e fino al dehors, ha trasformato il volto della pasticceria con elementi ideati ad hoc fino al più piccolo dettaglio, esaltando senza stravolgere gli storici ambienti.

Come è impossibile non notare i due **caselli daziari di Porta Venezia**, dove l'artista ghanese **Ibrahim Mahama** per la **Fondazione Nicola Trussardi** ha avvolto completamente –

"alla Christo" – gli edifici neoclassici con sacchi di juta. Il progetto "**A Friend"**, a cura di **Massimiliano Gioni**, crea una seconda pelle che conferisce ai due edifici una nuova identità. Così, uno degli snodi nevralgici per la viabilità cittadina si trasforma e segna ancor di più la sua presenza di varco. Uno straordinario intervento capace di confrontarsi con il passato e il presente di Milano, dove i sacchi di juta, per il trasporto su scala internazionale di merci alimentari e di vario genere, strappati, rattoppati e marcati, diventano simbolo di conflitti e drammi che da secoli si consumano all'ombra dell'economia globale.
Nel più recente **Porta Romana District** troviamo la mostra **"Immersione libera"**, a cura di **Giovanni Paolin**, all'interno della **Palazzina dei Bagni misteriosi**. Le opere site-specific sono pensate ed allestite per fondersi con gli ambienti circostanti, favorendo il coinvolgimento dei visitatori ed esaltando la bellezza dello storico edificio.
E ancora, in **piazza XXV aprile** c'è **"Pratofiorito"**, un giardino temporaneo ideato da **Eataly Milano Smeraldo** in collaborazione con **Fondazione Slow Food** per la biodiversità. Progettato dall'architetto **Davide Fabio Colaci** insieme agli studenti del Politecnico di Milano, è un luogo aperto alla città, realizzato attraverso un terrapieno provvisorio accompagnato da una panca perimetrale che fornisce informazioni e contenuti didattici con una piccola arena protetta per letture e laboratori all'aperto.
Infine, **Alcantara** è protagonista a **Palazzo Reale** con la mostra **"De Coding: Alcantara nelle Sale degli arazzi"**, curata da **Domitilla Dardi** e **Angela Rui**, dove vengono esplorate le qualità di Alcantara come materiale per l'arte e il design, attraverso il lavoro di quattro artisti/designer chiamati a realizzare opere *site specific* che dialogano con gli interni di Palazzo Reale.
Queste sono **solo alcune delle anticipazioni** alla Milano Design Week che vede la città sempre più coinvolta nel grande evento annuale, attraverso i suoi sempre più numerosi "distretti".

Autore

Arianna Panarella

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il

Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.